

DA MARTEDÌ SULL'UNITÀ

**L'Italia alla deriva
dinanzi alla distensione**

Un'inchiesta di ALBERTO JACOVIELLO
sulla politica estera italiana

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 324

La crisi della DC continua

Il nostro rifiuto di fondare un giudizio politico del congresso d.c. di Firenze sui semplici calcoli dei risultati elettorali ottenuti dalle varie frazioni, e la nostra ricerca di un suo più generale significato politico, al di là delle ristrette e interessate valutazioni di gruppo, appaiono oggi giustificati dalle travagliate vicende che hanno portato alla elezione della nuova direzione della Dc. La crisi della DC continua, e non può dirsi davvero conclusa con l'elezione della nuova direzione, pur dichiarata « unitaria » dall'on. Moro, in realtà le singolari trattative che hanno condotto all'ultima ora al voto del Consiglio Nazionale ricordano la procedura usata tra i partiti politici per giungere, attraverso le proposte di compromesso, i rifiuti seguiti da controproposte, e il tradizionale « mercato delle vacche » per la distribuzione degli incarichi, alla formazione di un governo di concentrazione o di coalizione, piuttosto che il dibattito di un organo centrale di un partito che abbia una comune linea ideologica e politica da realizzare.

La crisi dell'interclassismo cattolico è giunta a un tale punto che la DC si è venuta sempre più apertamente trasformando in un cartello elettorale di partiti cattolici, uniti, più che da legami ideologici politici, dai comuni interessi di mantenere il monopolio del potere politico. In questo modo tuttavia i contrasti politici e sociali che sono alla base della crisi della DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

Perciò il problema politico che resta sempre aperto è quello della linea che dovrà essere seguita dalla nuova direzione. Il tentativo di Moro di presentare la formazione della direzione come la successione della politica unitaria da lui perseguita non regge di fronte alla gravità dei problemi politici che dovranno essere affrontati, e che rompono gli schemi trasformistici e centristi, per riproporre con forza la esigenza di scelte impegnative. Quello che è avvenuto nella DC nell'ultimo anno non può essere cancellato o dimenticato, le cose non possono tornare come prima, perché sono venute definitivamente a mancare le condizioni politiche e sociali che possano permettere ai sistemi interclassista clericale di resistere entro larghi margini politici ed economici. Il risultato elettorale del 25 maggio, e le conseguenze dello sforzo di concentrazione finanziaria attuato dai gruppi monopolistici, hanno ridotto questi margini, acutizzando tutti i contrasti politici e sociali del paese, e spinto la DC sopra una strada nella quale non riesce più a soffocare le interne contraddizioni.

Il congresso di Firenze ha dato al movimento cattolico coscienza della crisi che lo travaglia, crisi che è, prima di tutto, una crisi della sua politica, una crisi della ideologia. La forza di attrazione della DC è stata quella di presentare al popolo italiano un programma di rinnovamento sociale, che appariva conciliabile con l'ordine e con la libertà, e che sembrava potersi attuare senza una partecipazione comunista, ma anzi in lotta contro i comunisti. Ora, si domanda l'autore, o piuttosto domandano i lavoratori cattolici: « perché a dieci anni di distanza ci si trova ancora a discutere delle stesse cose, purtroppo ancora in chiave di prospettive?... A quindici anni di distanza non c'è alibi di alcun genere che tenga ». E' sui temi stessi del rinnovamento sociale e politico del paese che si è così sviluppato il dibattito, attorno ai temi indicati continuamente, con la propaganda, e con l'azione, dai comunisti, e per i quali i comunisti avanzano proposte di soluzioni che appaiono ai lavoratori cattolici spesso accettabili, sempre degne di discussione.

Alla domanda perché non si è realizzato il programma presentato al popolo italiano, si è risposto con la denuncia dei « gruppi di pressione » che hanno agito sul partito e sul governo, cioè delle forze del grande capitale monopolistico. Appare così sempre più chiaramente ad una parte crescente del movimento cattolico che l'anticomunismo è servito non per realizzare un determinato programma di rinnovamento sociale senza i comunisti e le

Isterismo oltranzista fra i coloni di Algeri che minacciano «una seconda insurrezione»

De Gaulle respinge ancora in forma indiretta la proposta del F.L.N.



CITTÀ DEL MESSICO — Il vice-primo ministro sovietico Mikolan, che ha inaugurato la Mostra della scienza e della tecnica sovietica, durante un ricevimento guarda uomini di fiducia del popolo algerino che combatte gli interlocutori algerini. Ben Bella, Boudiaf, Khider, Ait Ahmed e Bitat sono uomini di fiducia del popolo algerino che combatte gli interlocutori algerini.

Ben Bella, Boudiaf, Khider, Ait Ahmed e Bitat sono uomini di fiducia del popolo algerino che combatte gli interlocutori algerini.

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A tutti i nuovi abbonati per il '60

L'UNITÀ GRATIS

per il mese di dicembre

DOMENICA 22 NOVEMBRE 1959

UNA INTERPELLANZA DEL GRUPPO PARLAMENTARE COMUNISTA

Segni e Pella sotto accusa per il voto sull'atomica

Togliatti chiede la convocazione della commissione Esteri - Silenzio della stampa d.c. sull'atteggiamento della nostra delegazione - Una dichiarazione del compagno Spano

contro i comunisti, ma per impedire ogni misura di rinnovamento sociale. Ma quando questo fatto appare chiaro, l'anticomunismo stesso è rimesso in discussione e si ripropone il problema di un ripensamento di tutta la questione dei rapporti tra le forze democratiche cattoliche e le forze popolari di sinistra.

Il congresso si è chiuso

perciò con la condanna della politica che la DC ha effettivamente realizzato, e che nessuno ha potuto difendere, se non richiamandosi a un pretesto « stato di necessità ».

In contrasto tra i programmi, che non sono vana cosa, ma il riconoscimento delle aspirazioni della base lavoratrice, e la realtà della politica effettuata, è scoppiato clamorosamente, nell'impossibilità da parte di chiunque, perfino dei gruppi di destra, di difendersi ed evitare apertamente una politica di centro-destra, che è effettivamente seguita dal governo Segni. Ma un partito che non può difendere la politica che attua, è un partito in crisi.

Naturalmente tutte le forze

del compromesso, agiscono per ritardare lo sviluppo di questa crisi, per mantenere almeno l'unità del fronte governativo e parlamentare di coalizione clericale, se non più l'unità ideologica e politica del partito. E tuttavia i problemi restano, i fatti incalzano, e spingono avanti, malgrado ogni resistenza, un processo di chiarificazione. Si misuri il cammino percorso in un anno, dai primi episodi parlamentari, e i « franchi tiratori » all'attuale aperta contrapposizione di linee politiche di gruppi. E non è senza significato il sostinuto rifiuto dell'on. Fanfani di partecipare alla nuova direzione di concentrazione.

E' interesse politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

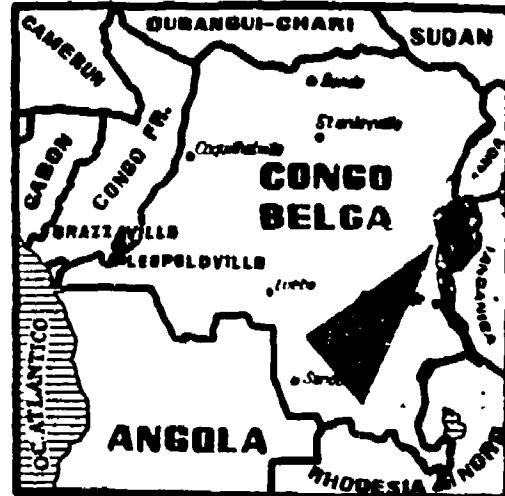
forze di sinistra agire per questo processo di chiarificazione e porti alla liberazione di quelle forze democratiche

che sono alla base della crisi delle DC non possono essere composti e superati diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e delle pressioni crescenti esercitate dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

E' interessante che

il problema politico delle

Una battaglia per l'emancipazione sociale nel cuore dell'Africa: di scena il Ruanda-Urundi, sotto accusa principi, feudatari e colonialisti



l'Unità

domenica

Giganti parassiti e sicari pigmei contro i proletari Bahutu

DO VENDO RIFERIRE di aver visto sei persone fra le quali due «piccoli negri» Batua, un artificiere della nazione Bahutu del Ruanda-Urundi, dirà: «Ho incontrato quattro uomini e due pigmei», con un tono carico di disprezzo di cui è capace. E' allo stato attuale delle cose non si può dire che tale disprezzo sia depurabile, se non in stretta linea di principio. Perché i «piccoli negri» Batua, quando non esibiscono le funzioni di lacchei e buffoni del re e dei principi Batussi (la razza di giganti più di due metri), si cimentano con una ferocia inumana.

I giganti Batussi sono costoro i padroni di tutta la terra dove i Bahutus lavorano come schiavi. Si calcola siano 550 mila. Sono uomini di altezza, fini di lineamenti, con i polsi sottili; i giornalisti che amano sempre distinguere fra élites

visitatore passa l'invisibile frontiera fra i due paesi, le pipe scempano di colpo. Un'altra differenza e che quasi tutte le donne Urundi si radono la testa, cosa che deriverebbe dalla paura che in altri tempi si aveva del tifo. Il Ruanda è interessantissimo per molti riguardi, ma la sua nota più caratteristica è di essere la patria dei giganti Batussi.

I giganti Batussi sono costoro i padroni di tutta la terra dove i Bahutus lavorano come schiavi. Si calcola siano 550 mila. Sono uomini di altezza, fini di lineamenti, con i polsi sottili; i giornalisti che amano sempre distinguere fra élites

tit politici, egli rispose che non sapeva a che cosa i partiti politici servissero, e ad un'altra domanda circa l'esistenza di un movimento nazionalista nel Ruanda disse di un consiglio di saggi e un collegio di «Batu» (guerrieri), custodi del Fuoco e del Tamburo Reale, che sono i simboli del potere. Il territorio del Ruanda è diviso in settori, soggetti a capi tribù (i belgi hanno costituito distretti amministrativi) e non vi è alcuna interruzione tra i due poteri: gli europei si occupano di qualche pianura e dei giacimenti numerati (della regione). Questi capi tribù cen i loro guerrieri e le loro corti

gigante dei signori. Educati alla crudeltà, iniziati all'arte della guerra attraverso ceremonie officiate dai loro padroni, essi si sono sentiti con una violenza senza pari contro i Bahutus, le loro organizzazioni, i loro leaders.

Il giorno 7 novembre il dirigente dell'Aprosoma Kitingi è stato assassinato nella sua capanna con la moglie e 5 figli. Il numero delle vittime di questa sanguinosa lotta non è stato ancora accertato. Si sa però che esso è elevatissimo, si parla di un migliaio di morti.

I belgi inizialmente hanno lasciato fare. Tutto rientrava nell'ordine stabilito. Basti pensare che

Struttura feudale

Batussi non sono e non si sentono negri, pur essendo spesso assenti di pelle; ed anche questo elemento non è estraneo da una parte alla crudeltà con la quale costituiscono i loro guerrieri e le loro corti

Nelle foto di questa pagina alcuni momenti della vita nel Ruanda-Urundi. A fianco due pigmei durante una danza rituale; la danza rappresenta la caccia dell'uomo all'elefante. A destra un gigantesco Batussi durante una danza alla presenza del re; questa danza anch'essa di carattere rituale vuole essere l'omaggio dei Batussi al loro sovrano: infatti durante il ballo ogni danzatore scandisce le parole: «E se incontro un leone gli strappo i denti per una collana per te». In passato questa danza era interpretata da guerrieri semi-nudi ed armati di lance; ora, come si vede, i ballerini usano costumi appropriati ed agitano una frusta al posto delle armi. A destra più sotto un capo Batussi di cui si nota la altezza propria della sua nazione durante una cerimonia accompagnato da un piccolo paggio di corte. In basso, il ritratto del re dei Batussi Kigeri V

e popoli li dicono colti e raffinati. In realtà essi, in gran parte, hanno frequentato scuole «europee», quelle delle missioni cattoliche e alcuni anche l'Università nel Belgio. Abitano in palazzi dovirosi, ma queste dimore sono state costruite per loro dai belgi, preoccupati di farsi alleate in classe tradizionalmente potente. E i colonialisti sono riusciti nel loro intento. Basti un esempio: il re Batussi del Ruanda, Charles Matura Rudahiga, detto Kigeri V. Un realtà ognuno dei due territori, tanto il Ruanda quanto lo Urundi, ha il suo Muami, o re, ma i belgi riconoscono solo Kigeri V del Ruanda e danno all'altro il titolo di «Sultano» e un fedele amico del Belgio e dell'Occidente, cattolico osservante, non fino al punto però di rinunciare all'avito diritto alla poligamia.

Kigeri ha idee che possono in nessun caso spiacere ai colonialisti. Interrogato da un giornalista se nel suo territorio vi fossero par-

ticolaran di saggi e guerrieri sono tutti Batussi. Complessivamente, si è detto, 550 mila uomini circa, nessuno dei quali lavora. Qualche eccezione, in realtà, si ha e l'eccellenza vale anche sul piano politico. Vi sono i principi che hanno sposato le idee democratiche di Bahutus e vi sono Batussi che lavorano come impiegati dei belgi, o conducono piccole imprese agricole, o insegnano in qualche scuola. Alcuni sono emigrati nel limitrofo Congo, fino alla lontanissima Leopoldville.

Certamente, per la eccezionale altezza e per la foglia impressionante dei certi loro costumi guerreschi, dovettero terrorizzare non poche le popolazioni che preesistevano nelle zone della loro migrazione: pigmei Batua e negri Bahutu, che furono ben presto sottostituiti. La organizzazione sociale di tipo feudale che i Batussi hanno impostato soprattutto nel Ruanda, è alquanto complicata: al centro sta il grande Muami (re), asso-

ci non si sono mai preoccupati, come hanno invece fatto nel Congo, di creare una polizia numerosa ed efficiente. La polizia comandata dai belgi è composta, per i due territori, di soli 915 uomini con 32 ufficiali bianchi, e questo perché i belgi sapevano che l'«ordine» sarebbe stato «tutelato» dai pigmei alle dipendenze dei Batussi. Ma fecero dei sanguinosi scontri de giorni scorsi, all'ONU, come a Bruxelles, ha costretto il Belgio a prendere delle misure anche in dipendenza di certe cose che dicono che Kigeri potrebbe chiedere agli europei di andarcene, nella speranza di strisciare da solo la lotta Bahutu ed estendere il suo regno assoluto anche sul territorio Urundi, sottoposto ora al «Sultano» Muam-

bussa.

Le colpe del Belgio

I belgi hanno compiuto vari arresti; perfino sacerdoti cattolici indigeni risultano implicati nei massacri. Per quanto facciano però nessun atto potrà cancellare la colpa dei belgi e quella dei tedeschi che se ne andarono dal Ruanda-Urundi nel 1919 di avere lasciato le cose come erano secoli orsono, anzi di essersene serviti per poter meglio dominare. Hanno costituito palazzi ai principi, hanno seminato il paese di missioni cattoliche e protestanti, ma la terra è rimasta a coloro che non la lavorano. Le scuole pubbliche hanno solamente 4.847 studenti, quelle confessionali 241.382. Su una popolazione di 4 milioni e mezzo di persone i cattolici sono 1 milione e 600 mila e i protestanti 142.700. Ci sono molte chiese, ma mancano gli ospedali.

E' stato scritto con molta verità che la lotta che conducono i Bahutus è fatta con mezzi antichissimi — lance, frecce e coltellini — per obiettivi moderni dei nostri tempi. I Bahutus, proletari-braccianti del Ruanda lottano per la propria emancipazione sociale; essi vogliono l'indipendenza, la libertà e avvivarsi a conoscere anch'essi il benessere.

In ultima analisi essi si battono anche per i pigmei Batua che la ignoranza ha ridotto alla funzione di schiavi e di sicari; e anche per quei giganteschi Batussi i quali abbiano capito che per l'Africa — per tutta l'Africa ormai, se si è svegliato persino il Ruanda-Urundi che l'Occidente credeva addormentato fra miti solarj e nel bigottismo importato dall'Europa — e venuto il momento della rivolta contro lo straniero.

MARIO GALLETTI



spettacoli

I produttori scoprono le canzoni

Le case cinematografiche al Festival di San Remo

Alcune grosse ditte del cinema hanno costituito proprie branche musicali, altre si sono strettamente legate ai gruppi editoriali e discografici

I produttori cinematografici hanno scoperto la canzonetta. Non già quale ispiratrice di film, ché in questo senso il filone è chiaro: da quando però le stesse a Ragazzi del juke-box era più nota. Da qualche tempo le case cinematografiche hanno invece scoperto la canzonetta come affare, come proficuo investimento di capitali. Già da tempo accadeva. Tanto è vero che alcune canzoni al Festival di San Remo. Quest'anno, la casa di Lombardo scende però nell'arreng con tutta la sua forza finanziaria. Anzitutto, la casa editrice, la cui storia potrebbe essere inutile. Inoltre, la Titanus ha stipulato un accordo con la casa italo-mericana RCA per un "fronte comune" al Festival di San Remo. La Titanus si riserva di sfruttare l'editoriale della casa vincente, alla RCA verrebbe lasciato quello discografico. Inoltre, le orchestre della RCA avrebbero la preferenza per le colonne sonore dei film della casa cinematografica Titanus. E lo stesso avviene, verrebbe riservato ai cantanti che si fidano con la nota casa discografica.

L'ingresso della casa Titanus nel mondo canzonettistico avviene, per così dire, alla luce del sole. Le altre case cinematografiche sono pure a far parte del fronte. Così la De Laurentiis, la Lux, la Rizzoli hanno presentato ufficialmente le loro canzoni al Festival di San Remo, ricorrendo però a case editoriali come la Cetra, e collegandole opportunamente con le case discografiche. Il gioco della Titanus sarà quest'anno facilitato, oltreché dall'accordo con la RCA, anche dai rapporti intercorrenti tra queste due compagnie e la SIPRA, la società che monopolizza la pubblicità cinematografica della radio e della televisione. Complicati giri di clientele, e di parenti, collegati sia dalla Cetra sia dalla SIPRA, da una serie di imprese, i simili dirigenti della RAI, dall'altra con uno dei direttori della Cetra-Fonit, il gruppo discografico statale. La Cetra-Fonit è a sua volta collegata tramite una serie di società, la Cicala, la casa discografica CGD e alle Messaggerie, che insieme costituiscono un altro gruppo dei più forti.

Il gioco, come si vede, è compiuto. Resta da vedere se il Festival di San Remo riuscirà a sottrarsi alla stretta di tanti e così precisi interessi.

Per i grossi tristi canzonettisti il gioco è facile: farsi da parte, e non perdere la storia. Alcuni dei nomi che la compongono sono legati direttamente, tramite rapporti di lavoro, sceneggiature, forniture di commenti musicali, alla Titanus e a tutte le case discografiche. Una mossa fatale della Titanus, che è arrivata a offrire i suoi uffici quale sede per i lavori, ha sollecitato le proteste di alcuni «giurati», i quali si sono sentiti obbligati a arrivare a tempo. Sono stati quindi costretti a un accomodamento, facendo svolgere i lavori di selezione la mattina negli uffici dell'Istituto «Luce», il paesaggio in casa di Totò, il quale per ragioni di salute ha posto questa con-

dizione.

La giuria comprende, del resto, rappresentanti degli industriali: Albaneze per le case musicali, Ling, Baroni, da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le orchestre Sofici e Malgioni, alla casa editrice Southern. Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

Vice

union fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

A. G.

dizione.

La giuria comprende, del resto, rappresentanti degli industriali: Albaneze per le case musicali, Ling, Baroni, da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le orchestre Sofici e Malgioni, alla casa editrice Southern. Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

A. G.

dizione.

La giuria comprende, del

resto, rappresentanti degli

industriali: Albaneze per le

case musicali, Ling, Baroni,

da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei

proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le

orchestre Sofici e Malgioni,

alla casa editrice Southern.

Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

A. G.

dizione.

La giuria comprende, del

resto, rappresentanti degli

industriali: Albaneze per le

case musicali, Ling, Baroni,

da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei

proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le

orchestre Sofici e Malgioni,

alla casa editrice Southern.

Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

A. G.

dizione.

La giuria comprende, del

resto, rappresentanti degli

industriali: Albaneze per le

case musicali, Ling, Baroni,

da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei

proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le

orchestre Sofici e Malgioni,

alla casa editrice Southern.

Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

A. G.

dizione.

La giuria comprende, del

resto, rappresentanti degli

industriali: Albaneze per le

case musicali, Ling, Baroni,

da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei

proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le

orchestre Sofici e Malgioni,

alla casa editrice Southern.

Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

A. G.

dizione.

La giuria comprende, del

resto, rappresentanti degli

industriali: Albaneze per le

case musicali, Ling, Baroni,

da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei

proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le

orchestre Sofici e Malgioni,

alla casa editrice Southern.

Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

A. G.

dizione.

La giuria comprende, del

resto, rappresentanti degli

industriali: Albaneze per le

case musicali, Ling, Baroni,

da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei

proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le

orchestre Sofici e Malgioni,

alla casa editrice Southern.

Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incaricati di questa o quella casa discografica o musicale. Attorno all'altare, dove come ritornello c'è l'attuale «Luce», e nei pressi della casa di Totò, stazionano autori, musicisti e parolieri, pronti a entrare in azione - nel caso di notizie allarmanti.

A. G.

dizione.

La giuria comprende, del

resto, rappresentanti degli

industriali: Albaneze per le

case musicali, Ling, Baroni,

da Geroni per le case discografiche. Quest'ultimo è uno dei

proprietari della Philips, legata a sua volta, tramite le

orchestre Sofici e Malgioni,

alla casa editrice Southern.

Né mancano, a testimonianza della larghezza del «gioco», alcuni dei propri editori: Totò, l'autore della «Galleria», uno degli azionisti della RCA, e il comunista Castelli, industriale dell'editrice vaticana, legato alla editrice Souvenir e indicato come tratt-

A. G.

d'unione fra la RCA-Titanus e le Leonardi.

I lavori della giuria si svolgono in una atmosfera di congiura. I giurati - soprattutto gli editori e i produttori - che vedono in questi giorni i soliti misteriosi personaggi che si dicono incar

Io sport

ALL'OLIMPICO UNA GRANDE SFIDA E UNA GRANDE PARTITA

Roma-Inter: deciderà il duello Pedro - Angelillo Disco chiuso per la Lazio a Palermo?

LE ALTRE
DI SERIE A

Nona giornata del girone di versaria quanto mai difficile, andata, ultima prima dei due attesi confronti con la Lazio, con i tre punti principali motivi di interesse sono rappresentati dalle prove degli azzurri. Ma anche le prove decisive, presentando tra l'altro tre incontri equilibrati ed interessanti per la storia calcistica come Sampdoria-Bologna, Roma-Inter e Lazio-Fiorentina.

Ma veniamo all'esame delle singole partite.

SAMPDORIA-BOLGONA — Reduce da una giornata di riposo, alla riunione con la Juventus nella Juventus, la squadra petroiana è chiamata oggi alla prova del fuoco: la Samp si presenta come una av-

MILAN-BARI — Reduce da quattro partite consecutive la squadra pugliese cercherà di farla franca. Sono in corso i primi confronti al momento di ripresa manifestati sette giorni fa; ma dovranno fare i conti con un avversario decisamente più forte, ma non dovranno scatenare il loro « complesso esterno ».

ATALANTA-PADOVA — La Atalanta è in serie positiva (vittoria sul Bari e pareggio con la Lazio). Padovala, invece, può essere costretto direttamente dimostrare all'insigne dell'equilibrio e dell'incertezza ogni risultato è possibile.

SPAL-ALESSANDRIA — Tra la rivelazione di Ferrara ed i grigi di capitano Pedroni dovranno esserci un netto confronto. I due avversari quindi non dovranno avere esitazioni ad indicare i padroni di casa. Invece non è così. Il primo confronto della difesa, gialla bianca, anche propiziare un risultato a sorpresa, specie se i ferraresi dovessero sovrallevare lo stesso avversario, forse provocato dagli ultimi successi.

UDINESE-NAPOLI — Il Napoli ha ripreso con il solito a mani a cercare i primi di ben figurare anche al « Mottetto ». Ma il compito non è facile perché da un anno Bilella e Ferri hanno dimostrato della squadra zebra la fiducia non è stata più sembrata. Anzi è ridotta da una orosca vittoria in trasferta.

BONIPERTI: Bientro, oggi nella Juventus, contro il Genoa si scontrerà quindi al colloquio decisivo per la convocazione in nazionale

Ed ora tocca all'Inter di domenica prossima di perdere - Manfredini, quando avrà raggiunto quella della vittoria ottenuta dai blucerchiati a Bari, la prima vittoria in trasferta dopo quasi due anni. Potrà sembrare una spaccata o l'effetto dell'entusiasmo generale; ma « Pedro » tiene a ribadire i suoi propositi spiegando che la sua volontà di ben figurare contro l'Inter deriva dalle critiche ed i fatti seguiti da parte della stampa malevola del Nord e dai raffronti malfatti di pluriporti: meno probanti invece dovrebbero essere le indicazioni sui blucerchiati juventini, la scorsa constanza del « rosso ».

Per cui ci si dovrà convincere che « Pedro » non era stato ispirato dalla vittoria di Bari, che non era ancora at-

RIMESSA — In campionato con il Bari e rilanciati in corsa per lo scudetto dalla sconfitta della Juventus, i viola cercheranno di continuare i sintomi di ripresa manifestati sette giorni fa; ma dovranno fare i conti con un avversario decisamente più forte, ma non dovranno scatenare il loro « complesso esterno ».

ATLANTA-PADOVA — La Atalanta è in serie positiva (vittoria sul Bari e pareggio con la Lazio). Padovala, invece,

non dovrà essere costretto direttamente dimostrare all'insigne dell'equilibrio e dell'incertezza ogni risultato è possibile.

SPAL-ALESSANDRIA — Tra la rivelazione di Ferrara ed i grigi di capitano Pedroni dovranno esserci un netto confronto. I due avversari quindi non dovranno avere esitazioni ad indicare i padroni di casa. Invece non è così. Il primo confronto della difesa, gialla bianca, anche propiziare un risultato a sorpresa, specie se i ferraresi dovessero sovrallevare lo stesso avversario, forse provocato dagli ultimi successi.

UDINESE-NAPOLI — Il Napoli ha ripreso con il solito a mani a cercare i primi di ben figurare anche al « Mottetto ». Ma il compito non è facile perché da un anno Bilella e Ferri hanno dimostrato della squadra zebra la fiducia non è stata più sembrata. Anzi è ridotta da una orosca vittoria in trasferta.

BONIPERTI: Bientro, oggi nella Juventus, contro il Genoa si scontrerà quindi al colloquio decisivo per la convocazione in nazionale

ROMA

Corsini Zaglio David
Panetti Losi Manfredini Fongaro
Griffith Guarnacci Pestrin Matteucci
Lindskog Bolchi Gatti
Corso

Arbitro: Jonni di Macerata

Stadio Olimpico - Ore 14,30

Bicelli Angelillo Mastiero Fongaro
Urimani Cardarelli Matteucci
Pestrin Lindskog Bolchi Gatti
Corso

INTERNAZIONALE

Primi giorni del suo arrivo in Italia: contribuire alla sconfitta di una squadra italiana (Imelio se la squadra d'Angelillo) superare V. C. un'altra sfida diretta

azzurri: anzi! Ma non basta ancora: la Roma si prefigge anche per la vittoria da cui è sembrata animata a Bari e da cui dovrebbe essere animata pure oggi. Per polemiche verso i selezionatori azzurri che hanno ignorato il talento di Gianni Scarpioni ed un blocco debole certamente della rappresentativa maggiore, per riappacificarsi coi pubblici amici dopo le polemiche e le critiche seguite alla gara interna con la Spal, per cogliere infine la grande occasione di instaurarsi nelle vime piazze della classifica

rimanendo gli ambiziosi protagonisti della vigilia del campionato.

In somma: da qualunque parte si guardi la partita sembra destinata a concludersi con un trionfo per i guerrieri: un imprenditore italiano, che nonostante non siano più avvistati, non sottraggono agli avversari e non si facciano prendere dal complesso di inferiorità che li ha colti sempre nei confronti dell'Inter. Ma questa è sembrata una probabilità piuttosto remota: soprattutto perché « Pedro » non sembra affatto da complessi di sorta. E co-

me abbiamo visto la volontà in disegno e la pratica di Pedro restano il miglior asso nella manica della Roma...

Prà: difficile, difficilissimo anzi, il campionato italiano a Palermo. Perché i bianconeri azzurri saranno ancora privi di Tozzi, Eusebio e La Buona, perché la squadra laziale ha accusato qualche sbandamento anche contro l'Atalanta, perché infine i rosanero saranno punzolati dalla volontà di risalire la corrente avversa e potrebbero riuscire a deludente proprio grazie al debutto dell'allenatore azzurro Dioniso Are.

Così, per dire, dunque le probabilità dei ragazzi di Bernandini sono proprio scarne: e sarà opportuno quindi rinunciare ad ogni speranza. Con il vantaggio che qualsiasi indicazione positiva li aiuti riusciranno a fornire al « Favorito » sarà tutto di guadagnato: sarà una fiesta sorpresa per i tifosi e per i dirigenti.

ROBERTO FROSINI

La riunione di boxe a Milano

Visintin batte Ferrer Sibri campione dei « gallo »

Il francese superato ai punti - Scarponi sconfitto per squalifica all'11. ripresa - Successo di Wemhoner ai punti su Rinaldi

MILANO, 21. Solo rimanendo spietati hanno puoseguito alla riunione inedita al Palazzo dello Sport dalla SIS e imparato sul match Visintin-Sibri.

In apertura di riunione il piuma Serti ha gareggiato con Tombolini e il medico Fortili ha battuto per 10-0 il primo del combattimento alla puntata ripresa il toscano Blanchini.

L'incontro principale suscitò ancora di più Ferrer che, nella ultima ripresa, si è tolto la cintura e ha con un colpo d'imbocco mandato a vuoto gli attacchi che Ferrer portava con molto vigore, ma con insufficiente coordinazione.

La combattività di Ferrer non viene mai meno con le successive riprese, ma è italiana a continuare ad aggiungersi punti ai punti con la sua migliore tecnica.

All'inizio dell'attuale ripresa Ferrer tocca il tappeto, in vista più in seguito in una scivolata che non per il leggero diniego del francese, dato dall'avvertito. L'arbitro ritiene di doverlo contare per il regolamento otto secondi prima di far riprendere il combattimento.

Questa disavventura insospettabile accade ancora di più Ferrer che, nella ultima ripresa, si getta a corpo morto nella lotta, ma non riesce a vincere, non può a guingere a segno e Vismont è il netto vincitore ai punti.

Mario Sibri ha poi conquistato la vittoria, dopo il posato ed il favore del pubblico milanese. La sua vittoria è venuta per squalifica dell'avversario che aveva colpito ai punti baschi, ma il piccolo ligure se ne farà già conquistata nel

ultimo dei treppunti.

L'ottava e la nona e la decima hanno chiuso una leggera pre-

pausa, mentre il francese Sibiri ha tornato all'attacco.

Scarpioni ha colpito nuovamente baschi, l'arbitro lo ha fatto rientrare, assegnando il titolo al ligure.

Nell'ultimo confronto il tedesco Dietrich Wemhoner ha battezzato i punti in otto riprese. Giulio Rinaldi.

Lotta accanita fra due pugili dinamici e combattivi: la maggior precisione del germano ha avuto la meglio, ma la grezza potenza dell'australiano, che nunque ha dimostrato di essere un pugile di tutto rispetto.

Il dettaglio tecnico

PESI PIUMA: Serti (La Spezia) Kg. 57,500 e Tombolini (Venezia) Kg. 57,500 pari in 8 riprese.

PESI MEDIO: Fortili (Genova) Kg. 72,000 batte Bianchini (Poggiobonese) Kg. 71,200 per KO ripresa alla quota della ripresa.

PESI MASSIMI: Visintin (La Spezia) Kg. 67,600 batte Scarponi (Algeri) Kg. 61,600 ai punti in 10 riprese.

PESI GALLO: Mario Sibri (Aosta) Kg. 53,000 batte Federico Scarpioni (San Benedetto del Tronto) Kg. 51,000 pari qualificati all'undecima ripresa.

PESI MEDIO-MASSIMI: Dietrich Wemhoner (Germania) batte Giulio Rinaldi (Anzio) ai punti in 8 riprese.

I pugili azzurri

battono gli jugoslavi

I timori e i vissuti d'ingresso apposti sui documenti dei calciatori Umberto Tozzi e Dino Da Costa sono autentici.

Quella risposta del genitore, indicata in indirizzi teletipici, che ha voluto gli accertamenti in collaborazione con i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Palermo.

L'inchiesta era stata ordinata dalla Procura della repubblica in base alla comunicazione del consolato generale d'Italia a Teheran, che indicava che falsi « vissuti » di ingresso erano stati posti su alcuni documenti di cittadini italiani, via Palermo.

scurito il servizio televisivo da Budapest, a condannare i dirigenti dell'Ente radiofonico italiano e della Federazione. Arnelini in primo luogo, sta l'annuncio che la partita di domenica 26 aprile, tra nazionali e nazionali, si è conclusa con un lusinghiero bilancio per gli schermitoristi azzurri.

Infatti, nella fase eliminatoria, venivano eliminati soltanto D'Arcangelo di Palermo, ed il veneto Tosato. Nel secondo turno hanno vinto le loro « poules » Saccaro, Maseri, Pellegrini, Marini ed Albenesi.

Domattina inizierà la fase

finale che si svolgerà ad eliminazione diretta.

Domani la consegna di una medaglia a Guaracchi

Il giorno dopo (domenica 26 aprile) ad iniziativa della redazione della « Repubblica » il Paese si vorrà consegnata una medaglia d'oro al giocatore della Roma, Arturo Guaracchi, in considerazione dei molti titoli sportivi, alla simpatia cattolica, ai grandi meriti sportivi della capitale.

Giulio Ramazzotti, locandista della Griglia da Cardinali, il noto ristorante di Prima Porta - Via Flaminia (km 13,3) - Tel. 693.110.

Ieri a Hollywood

E' morto Max Baer vincitore di Carnera



HOLLYWOOD, 21. — In seguito ad una crisi cardiolica è deceduto oggi Max Baer, ex campione del mondo dei pesi massimi.

Nato l'11 febbraio 1909 a Omaha, Baer è stato il campione del mondo fino al 1929 tenendone con un K.O. alla seconda ripresa. Di fisico forte e dotato di una straordinaria potenza di pugno, Max Baer sia rapidamente al rango di vedette grazie ad un colpaccio 5-0 di vittorie prima 2-1. Infine, solo nel 1935, dopo aver vinto il titolo mondiale al debutto, ha ceduto il suo titolo a James J. Braddock.

Con il tempo, durante le ripetute vittorie, ha riconosciuto che « ridimensionava » il colosso, un personaggio che, in forma, era più robusto, ma più scattante e belligerante al centro. La sua disposizione alla sfaccendatura, così rara, ne faceva un avversario temibile, dato che, quando colpiva, non si arretrava, come si dice, ma distoglieva il viso e si riconquistava.

Il 14 giugno 1934 a New York, Max Baer diventa campione dei pesi massimi battendo Primo Carnera per K.O. all'11. ripresa. Un anno più tardi, nel stesso arena di New York, Max Baer ha ceduto il suo titolo mondiale a James J. Braddock.

Max Baer sostiene l'ultimo suo combattimento nell'aprile 1938, a New York contro Lou Nova e viene da K.O. ai punti. Nella stessa arena, il 10 giugno, Max Baer vince il suo quinto titolo mondiale a James J. Braddock.

Max Baer sostiene l'ultimo suo combattimento nell'aprile 1938, a New York contro Lou Nova e viene da K.O. ai punti. Nella stessa arena, il 10 giugno, Max Baer vince il suo quinto titolo mondiale a James J. Braddock.

Max Baer era un omone colossale, sempre pronto a saltare, che saltava trasformando la bestia divisa in un'esplosione di sangue, e per il successo: un'immagine allusiva, e coerente dei nostri giorni, l'immagine del ragazzo che di solito è belligerante, e famoso, ma per la sua stessa grossità, un po' aspro, consapevole d'essere un po' uno spettacolo, per questo la sua faccia astuta e acerba, sul lampo violento del suo volto, era un po' ridicola, e di certo ridicola una disincantata amarezza.

PUCK

Nella foto: MAX BAER in una immagine ripresa nel 39

aperitivo

digestivo

corrobante

tonico

Oggi il « Tevere » alle Capannelle

Favoriti Namico e Wild Song



Dieci pulci di due anni saranno con ogni probabilità oggi ai nastri del classico Premio Tevere lire 3.500.000, metri 1.600 in pista piccola, la grande prova autunnale che dovrà laureare uno dei dieci concorrenti.

Da Milano è sceso anche Monzeno in cerca di una riuscita: dopo la dura sconfitta subita nel Chiusura e non mancando quindi l'interessante tema del confronto tra la forma militante e quella di un tutto imprevisto della edizione di quest'anno del Tevere.

Sulla impressione fattaci da Namico al suo debutto sulla pista romana e sulla considerazione che Wild Song gli è ritenuto il più adatto per la vittoria, siamo di parere che il gregario e la scuderia Tagliabue meritino di essere favoriti.

Per il resto, nulla di nuovo: Namico merita il pronostico malandrato il grave peso. Ecco le nostre selezioni: 1. CORSA: L'Oursin, il Cavaglizzo, Astre; 2. CORSA: Artiglio, Jamestown, Pourquoi Non; 3. CORSA: Forte, Valtellina; 4. CORSA: Niccolino, Santa Severa; 5. CORSA: Alanno, Niccolino; 6. CORSA: Stud, Tagliabue, Santa Severa, Niccolino; 7. CORSA: Onagron, Amanita, Gasperone; 8. CORSA: Todo Ao, Agricola, Lito.

Nella foto: NICCOLINO, uno dei protagonisti del « Tevere ».

Nell'antico di Serie C (1-1)

Parità fra Tevere e Anconitana

ANCONITANA: Vicini; Natali, Piazzalini, Bertetto, Tonettini, Gonnella, Serrani, Sanzani, Nolfi, Faccani.

TEVERE: Leonardi; Vicent, Scarpitti, Ceresi, Bimbi, Nucci, Scialo, Santini, Gaeta, Massolini, Valente.

ARBITRI: Sabatello di Poli.

MRATATORI: nel primo tempo: 26 Martor

Dopo il voto alla Camera

Continua la battaglia contro il dazio sul vino

Il voto che è stato dato venerdì alla Commissione finanze e tesoro della Camera, a proposito della nostra proposta di abolizione immediata del dazio sul vino, è estremamente indicativo: 15 voti per l'abolizione immediata, 18 voti contro. La nostra proposta non ha avuto la necessaria maggioranza, ma nemmeno è stata messa in minoranza. Se si tiene conto che non erano presenti alla votazione i due rappresentanti socialdemocratici, che alcuni deputati democristiani hanno voluto evidentemente contro coscienza, che altri deputati dc hanno presentato emendamenti volti a modificare il progetto governativo nel senso di accelerare i tempi e l'entità delle successive riduzioni, possiamo dire che le tesi governative, di graduale abolizione del dazio in tre scatti, è lungi dal riuscire trionfante. Si è appena, appena salvata da una clamorosa boccatura, grazie alle assenze, al voto missino e al modo di interpretare il valore di una votazione pari. Ma la legge, dopo l'esame preventivo in Commissione, deve ancora passare all'esame decisivo: quello della discussione e del voto in aula.

Perciò, la battaglia per la immediata abolizione del dazio continua; essa può, deve concludersi con l'accettazione integrata della nostra proposta. Infatti, nella stessa discussione fatta in commissione, sono state sottolineate, non solo da parte nostra, le debolezze e, per alcuni aspetti, le assurdità del progetto governativo che propone solo misure di graduale e lontana abolizione dell'imposta. Queste misure, se adottate, non darebbero nessun apprezzabile impulso al consumo del vino; costituirebbero, ad ogni fase di applicazione, gravi e pericolosi elementi di disturbo e di depressione del mercato vinicolo; manterrebbero intatti tutti gli ostacoli e tutti i costi dell'esazione di una imposta di gettito sempre minore.

Perchè tanta ostinazione da parte governativa, nel rifiutare una accettazione franca ed edificante del ripetuto voto della Camera per l'abolizione (abolizione, non riduzione) del dazio del vino? — Manca la copertura: è la risposta abituale. A parte che quando il governo vuole, trova sempre tutte le coperture necessarie e porta quanti provvedimenti più che discutibili, con « coperture » evidentemente insufficienti o addirittura fasulle. Ma se sono stati trovati nove militari per la copertura del primo scatto di riduzione del dazio, possibile che non se ne possono trovare altre nove per arrivare fino alla fine del corrente esercizio finanziario, salvo poi a inserire tutto l'onere nel prossimo bilancio? Nel corso stesso della discussione, anche da parte di colleghi democristiani, sono stati indicati altri possibili mezzi di copertura, persino meno vessatori e antipopolari del progettato aumento dell'IGE, che in definitiva, si traduce ancora in un aumento delle imposte indirette.

Ma il governo, per bocca del suo ministro delle Finanze, on. Taviani, non vuole recedere dalle sue posizioni, perciò: niente abolizione immediata del dazio, niente copertura a carico dei redditi privilegiati; e con il voto dei missini è riuscito, per ora, a bloccare la nostra proposta:

Scambi per 7500 miliardi di lire fra URSS e RDT

BERLINO, 21. — L'Unione Sovietica e la Repubblica Democratica Tedesca hanno firmato quello che l'agenzia di notizie ADN definisce il più grande accordo commerciale del mondo.

L'ADN afferma che l'accordo, firmato a Mosca, prevede lo scambio di prodotti per un valore di 50 miliardi di rubli (pari a 7.500 miliardi di lire circa).

Nessun paese al mondo ha accordi commerciali di questo portata. Ad esempio gli scambi commerciali fra l'URSS e la Repubblica Democratica Tedesca sono minori di quelli fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

In base al nuovo accordo l'URSS continuerà ad esportare coack, lamina di acciaio, cotone, petrolio, minerali di ferro, metalli lavorati, frigoriferi e macchine lavatrici. La RDT darà all'URSS macchinario di ogni genere, macchine utensili, strumenti ottici, di precisione e prodotti chimici.

È un record d'alti tempi per tutti i possessori di denaro. VIE EN ROSE, con il prodotto Orasiv, la super-polvere che elmina i punti, sibili e quasi oltre può compromettere l'uso della protesi dentale. Orasiv è in vendita con istruzioni nella farmacia

orasiv

VERNACCIA
Il miglior vino del mondo

CONFEZIONI NATAZIE

6 BOTTIGLIE Prima scelta L. 4.000
oppure

6 BOTTIGLIE Extra vecchia L. 5.000

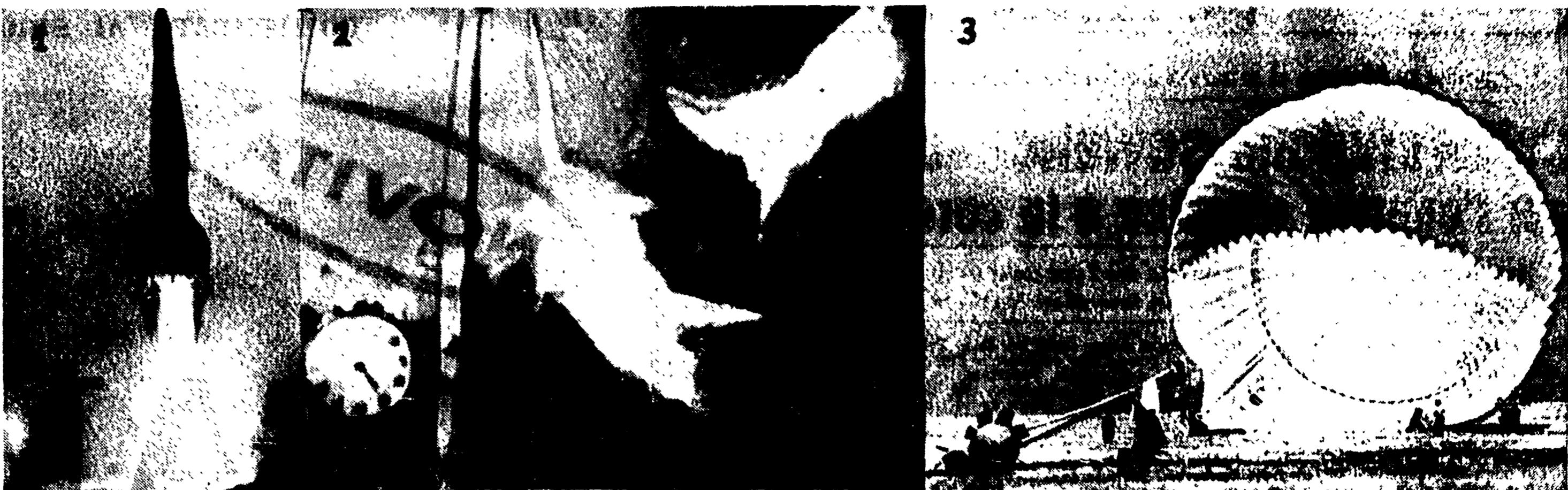
Spedizione in contrassegno, franco domicilio

Per ordinazioni rivolgersi a:

STABIL. GIUSEPPE COSSU

Via Tirso 41/B Oristano (Cagliari) Telef. 26.40

Mosca: ecco i primi esseri viventi filmati a quote cosmiche



LUIGI LONGO

Liberi docenti a congresso a Roma

Il VI Congresso nazionale dei liberi docenti universitari è aperto ieri mattina nelle sale di Palazzo Borromini. Nel convegno, presieduto dal prof. Raffaele Calvano, verranno discusse e approfondite le proposte di riforma culturale avanzate dalla libera docenza universitaria. I lavori sono continuati nel pomeriggio alla Città Universitaria.

MOSCA — Gli scienziati sovietici hanno finalmente compiuto una serie di esperimenti con razzi su cui effetti biologici della « imponderabilità » negli spazi cosmici,

risulta sull'assenza di peso derivante dall'eliminazione del minimo della forza di gravità terrestre ad altissime quote. Si tratta di uno degli elementi che devono essere

ben conosciuti prima di lanciare l'uomo nello spazio. Gli esperimenti sono stati compiuti con l'austriaco di due cagnette (* Blanche e * Coraggiose *) e di una se-

rie di topolini bianchi. Meno le cagnette erano circondate in allungamenti minimi di tutto il necessario per la registrazione delle reazioni del cuore, del sistema

circulatorio, della respirazione, ecc. I topolini esperimentali e la spazzola sono stati come levitati, finché ad un dato punto hanno cominciato ad assestarsi nel

miglior modo per proprio riproduciamo: 1) il lancio di uno dei razzi sperimentali; 2) due topolini nella fase della marcia di per sé; 3) si recupera l'ogiva con gli animali

di uno dei razzi sperimentali; 2) due topolini nella fase della marcia di per sé; 3) si recupera l'ogiva con gli animali

I quadri scoperti a Pasadena

Di un pittore napoletano del '600 la tela attribuita al Caravaggio?

Dichiarazioni del professor Longhi - Scettico anche un esperto inglese - Un altro dipinto del palazzo Follo attribuito a Tiziano si trova nella chiesa di Montemarano

Dopo il clamoroso lancio pubblicitario — veramente all'americana — per le dieci tele di Pasadenas, si profila una vivace disputa tra esperti e studiosi di tutti i paesi sulla autenticità o meno delle opere d'arte portate in California 14 anni fa dalla signora Maria Follo quando si recò negli Stati Uniti insieme al marito, ing. Hataburna. Pareri autorevoli, malgrado la difficoltà di apprezzare il quadro, sono giunti da un artista della cerchia di Massimo Stanzoni, da un pittore di Montemarano, D. Longhi — ridotto a mezza lunga — e da un'altra figura, esistente nel 1948 presso il restauratore prof. Mario Modestini, ora capotecnico della Fondazione Kress a New York. Modestini certamente ricordava di aver posseduto a Roma l'originale quadro, che è di piccole dimensioni (55 x 76 cm), rappresenta una Madonna con bambino sulla ginocchia e San Giovanni in adorazione sullo sfondo di un paesaggio della sua città. Il quadro, che è di poco antecedente a quelli di Tiziano, vennero comandati delle complesse operazioni di imbalsaggio.

Antonio Follo afferma che nella zona di Montemarano vi dovrebbero essere ancora alcuni quadri della vecchia abbazia, appartenuta alla scuola del grande urbanita, i critici non sono d'accordo sulla sua autenticità. Un mercante d'arte di New York, certo Butterman, ha avanzato l'ipotesi che l'opera sia il frutto di una collaborazione tra il maestro ed alcuni suoi allievi.

Partigiani entusiasti dell'autenticità dei quadri, naturalmente, sono il restauratore di Chicago Zlatoff-Mirsiki, che per tre mesi ha aggiornato che dalle foto non è possibile stabilire se si trattò dell'originale o di una copia. Si tratta, comunque, di un'opera di livello apprezzabile. Lo Stanzoni (1585-1630) avrebbe eseguito il dipinto fra il 1620 e il 1630, cioè dopo la morte del Caravaggio (1610). Collimano con le osservazioni di Longhi alcune dichiarazioni di uno dei più noti periti d'arte inglesi, David Carr, che recentemente è stato per qualche tempo alla ribalta della cronaca per la identificazione in Irlanda di alcuni dipinti del Guardi. « L'autenticità della attribuzione — ha detto Carr — mi pare estremamente dubbia. Il disegno non è del Caravaggio; tutt'al più, quest'opera ricorda i modi del Caracciolo, un pittore caravaggesco vissuto a Napoli, che è per l'appunto il luogo d'origine dell'emigrato italiano. Le notizie dall'America affermano che i dieci quadri varrebbero sui 18 milioni di dollari. Se le attribuzioni degli altri nove dipinti sono altrettanto dubbi quanto quella di questi, l'opera di Longhi è di gran lunga la migliore. Il quadro, che è di poco antecedente a quelli di Tiziano, vennero comandati delle complesse operazioni di imbalsaggio.

Molto più scettici gli altri commenti, anche se la mancanza, per adesso, di elementi sicuri induce ad una certa

Montemarano. Dopo l'ultima guerra, il Follo, rimasto orfano, si erano trovati in gravi molte dipinti. Una madonna, in particolare, è attribuita a Tiziano.

Un « Raffaello » venduto all'asta?

NEW YORK, 21. — Un dipinto attribuito a Raffaello è stato condotto per 2.200 dollari, 41 milioni e mezzo di lire, il quadro, che è di piccole dimensioni (55 x 76 cm), rappresenta una Madonna con bambino sulla ginocchia e San Giovanni in adorazione sullo sfondo di un paesaggio della sua città.

Nella riunione — informa un comunicato confederale — è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di

trattazione di categoria.

Nella riunione — informa

un comunicato confederale

— è stata sottolineata l'esigenza di un particolare impegno per accettare tutte le istituzioni di inadempienza

contrattuale e normativa, —

contrattuale e normativa, —

di conseguenza — l'azione di</

ultime l'Unità notizie

Firmato a Mosca il nuovo accordo culturale

Collaborazione sovietico-americana per l'energia atomica e la cura del cancro

Negoziati per una linea aerea diretta fra i due paesi — Aumentano gli scambi di professori e di studenti — Imminenti accordi analoghi con Francia e Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 21. — Un importante programma di scambi culturali tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti è stato firmato oggi a Mosca dallo Ambasciatore americano, Thompson, e dal capo del comitato per i rapporti culturali con l'estero, Jukov. L'accordo odierno — dice il comunicato congiunto, letto questa mattina nel corso di una conferenza stampa — è stato realizzato in concordanza con la dichiarazione comune sui risultati dello scambio di opinioni fra il presidente Eisenhower e il premier Krusciov. Contiene un programma biennale per il 1960 e il 1961 e non pregiudica gli scambi bilaterali che potranno essere stabiliti in più, di volta in volta dalle singole organizzazioni dei due paesi.

La firma dell'accordo si è avuta alle ore 11.30 di questa mattina nella sede del Comitato statale per i rapporti con l'estero. Thompson e Jukov, accompagnati dagli esperti e assistenti che hanno elaborato il programma, hanno pronunciato all'inizio brevi discorsi, che hanno precisato i diversi punti di vista. Thompson ha

affermato che la firma dell'accordo non è per gli Stati Uniti «un cambiamento di politica», ma è la continuazione di un indirizzo ormai consolidato dalla buona esperienza.

Jukov e Merryl, vicecapo della delegazione americana, hanno poi risposto alle domande dei giornalisti. Si è appreso così che per la realizzazione di sale di lettura americane e sovietiche aereostato al massimo, non fissando una quota prestabilita e lasciando aperta la

possibilità di visite di scienziati, in qualsiasi momento, con le norme fissate dai normali canoni diplomatici.

Nel campo degli scambi di specialisti, il programma prevede delegazioni nel settore dell'industria dei trasporti, dell'automobile, dell'alluminio, dei trasporti aerei e marittimi, del petrolio, della costruzione di «Highways» e del traffico.

Nel settore agricolo gli scambi già intensi sono stati allargati ad una serie di nuove specialità, dai fertilizzanti ai processi di lavorazione della carne, alla tecnica.

Nel settore degli scambi universitari le borse di studio (da cinque a quindici mesi) sono 35 per il 1960 e 50 per il 1961. Oltre a questa quota, l'accordo prevede l'invio in America di una quota da stabilirsi di insegnanti di russo. Gli scambi avverranno fra le Università di Mosca e Columbia, Leningrado e Harvard, Kiev e Yale, Indiana e Taskent. Gli scambi universitari prevedono anche l'invio di numerosissime delegazioni di tecnici, dell'insegnamento della lingua, dell'addestramento scolastico, delle biblioteche, ecc. Larga è anche la parte dedicata agli scambi medici, in particolare per lo studio del cuore, del cuore, della poliomielite, della chirurgia del torace, della genetica.

Nel settore dello spettacolo, oltre allo scambio di film, l'accordo prevede una parte del tutto nuova, gli scambi televisivi, «a carattere politico». Sono previste, cioè, trasmissioni con apparizioni sul video di personalità governative e pubbliche dei due paesi, nonché conferenze su problemi internazionali.

Secondo il programma dovranno aver luogo quattro trasmissioni al mese (arte, musica, documentari, ecc.). Sempre nel settore dello spettacolo è previsto l'invio in America del «Teatro d'arte di Mosca», dell'Orchestra Sinfonica della URSS e dei Balletti georgiani. In URSS verrà la commedia musicale «My fair lady».

Larghissimo è anche lo scambio in tutti i settori dello sport: lotta, sollevamento pesi, pallacanestro, hockey, nuoto, tennis da tavolo e ginnastica. Nell'accordo è prevista anche una clausola molto importante per la realizzazione delle linee dirette di trasporto aereo fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Jukov ha inoltre annunciato che negoziati per la stipulazione di accordi analoghi tra URSS, Gran Bretagna e Francia avranno inizio prossimamente.

MAURIZIO FERRARA

Estrazioni del Lotto

Bari 7 6 59 49 36 Cagliari 46 69 24 51 83

Firenze 26 77 28 71 40 Genova 75 80 2 52 10

Milano 55 30 46 62 84 Napoli 90 11 44 52 69

Palermo 83 69 31 36 39 Roma 13 59 34 48 83

Torino 32 33 12 71 70 Venezia 22 25 64 38 1

Enalotto

1. BARI 1 CAGLIARI X

2. FIRENZE 1 GENOVA 2

3. MILANO X NAPOLI 2

4. PALERMO 2 ROMA 1

5. TORINO X VENEZIA 1

6. NAPOLI 1 ROMA X

Le quote: al 9 - 12 - lire 1.987.363 al 154 - lire 87.124

lire 1.177 - 10 - lire 9.083.

Autonumerazione: Lunedì 22 novembre 1959

Autonumerazione: Lunedì